

» Qui e ora

# La grande famiglia virtuale che annulla il pudore

Dopo settimane d'insopportabile gossip sulla crisi matrimoniale di Belen è riesploro il tormentone Raoul Bova. L'attore, con un'intervista ad un noto settimanale, ha deciso di mettere in piazza la sua vita, quella dell'ex moglie e dei figli, per smentire i chiacchierici sulla sua separazione e sulla sua presunta omosessualità. Fino a non molto tempo fa la famiglia era protetta da una riservatezza invalicabile, da un'etica che riguardava genitori e figli. Alcune cose non si raccontavano neanche a mamma e papà, altre non si confessavano ai figli quando si diventava genitori. La critica all'interno della famiglia era consentita solo ai suoi componenti e a

nessun altro. Riserbo e pudore si contrapponevano a una visione, che sta diventando sempre più pervasiva, per cui tutto è lecito e si può sbandierare pubblicamente, soprattutto se si tratta di sentimenti ed affetti. I fatti salienti dell'esistenza, compresi quelli che provocano difficoltà e sofferenza, possono ormai essere comunicati senza troppo imbarazzo. I personaggi pubblici che usano la loro notorietà per risolvere problematiche familiari, o forse più banalmente per comparire sull'ennesima copertina, fanno un danno a se stessi e ai loro fan. Una cultura moderna che vede da un lato dei vip troppo inclini all'esibizionismo, dall'altra i format come il *Grande Fratello*

e l'*Isola dei Famosi* che hanno amplificato l'interesse delle persone per l'elemento voyeuristico. Spiare, sbirciare, guardare furtivamente le vite dei soliti noti è diventata una vera ossessione. Lo spazio enorme dedicato dai media ai personaggi e ad ogni aspetto della loro vita incrementa l'irrefrenabile desiderio di curiosare nella vita degli altri, che finiscono per diventare più importanti del nostro quotidiano. Informarsi sulle vicende matrimoniali di Raul Bova o di Belen come fossero nostri parenti, identificarsi con loro e dibattere a ruota libera delle loro vite è molto diverso rispetto all'attrattiva che suscitavano nei nostri genitori e nonni, i re, le regine e i grandi divi che si prestavano

con la loro discrezione ad incarnare modelli ideali su cui fantasticare positivamente. I protagonisti dell'*Isola dei Famosi*, Belen e Bova non sono modelli, sono nostri sosia più magri e belli. Sono capaci di evocare i nostri scheletri nell'armadio perché come noi litigano tra coniugi, hanno problemi con la suocera e con i figli, il desiderio di nuove passioni e di una forma fisica perfetta.

Questa confusione tra le loro esistenze e la nostra fa sì che se a loro vien meno l'etica della famiglia, se gli è permesso infrangere la segretezza degli affetti a prescindere dal dolore che può creare nei familiari, ci sembrerà di poterlo fare allo stesso modo, come

se fossimo tutti parenti nel mondo dell'apparenza e dei reality che finiscono per dettare le regole della socialità. La solennità degli atti dei componenti le famiglie reali, le opere, la vita, e spesso anche la morte dei divi di Hollywood erano in grado di creare la giusta distanza tra l'estetica e la realtà, tra la loro vita e la nostra. Grandi personaggi di cui conoscevamo solo alcune imprese, che così potevano continuare, e hanno continuato, a farci sognare un ideale dell'io. Il limite, la riservatezza e anche il pudore sono gli strumenti con cui possiamo difendere la nostra identità e intimità. È fondamentale per avere libertà di scelta all'interno del nostro microcosmo senza condizionamenti esterni. Bisognerebbe smettere di sbirciare e cominciare a vivere la propria realtà seguendo liberamente le proprie regole e inclinazioni.